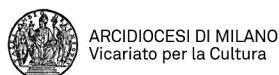


I promotori



Main sponsor



Sponsor



Restauro delle murature del Castello Visconteo di Cassano d'Adda

Relazione Storica

Notizie dell'esistenza di una "costruzione embrionale", di quello che sarebbe poi divenuto un vero e proprio Castello, sono presenti già a partire dal IX secolo quando gli Arcivescovi di Milano possedevano qui una casa di campagna in cui venivano a soggiornarvi nei mesi estivi.

È a partire dal 1278 che Ottone Visconti comincia la trasformazione edificandovi un vero e proprio Castello con caratteristiche sia di tipo militare-difensivo che di tipo residenziale con appartamenti per i Duchi di turno e per gli ospiti. Diversi studiosi fanno riferimento all'arch. frate Francesco Benedusio da Chiaravalle quale architetto esecutore dei lavori. Contemporaneamente vengono realizzate delle strutture fortificate, in adiacenza al maniero, denominate Ricetto.

Del 1295 è la citazione di Galvano Fiamma: "Cassanum cum ponte et Castrum". Dopo un breve ritorno della famiglia Torriani è con Matteo Visconti che torna a splendere ed a regnarvi per lungo tempo la famiglia della vipera gentile. Segue a Matteo Visconti il fratello Giangaleazzo il quale si preoccupa di rinforzare ed abbellire il Castello rendendo più accoglienti gli interni anche con affreschi a decorazione geometrica.

Nel 1329 il successore di turno è Azzone Visconti. In questo periodo il Castello viene vissuto e apprezzato per l'amenità del clima e per la sua strategica posizione di confine tra lo stato di Milano e la repubblica Veneta oltre che per la bellezza delle visioni panoramiche sul territorio fertile dell'Adda. Sono qui spesso ospiti gli Arcivescovi di Milano dividendosi tra qui e un'altra casa di loro proprietà in quel di Gropello. Ospite fisso per decenni è l'Arcivescovo Giovanni Visconti, zio di Azzone. Tra il 1339 ed il 1349 il "padrone di casa" è Luchino Visconti, alla sua morte gli succederà Giovanni Visconti non in qualità di Arcivescovo ma in quanto Signore di Milano facendo del Castello la sua dimora fissa. Abbiamo poi Bernabò Visconti e Regina della Scala che lasceranno dei segni indelebili ancora

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

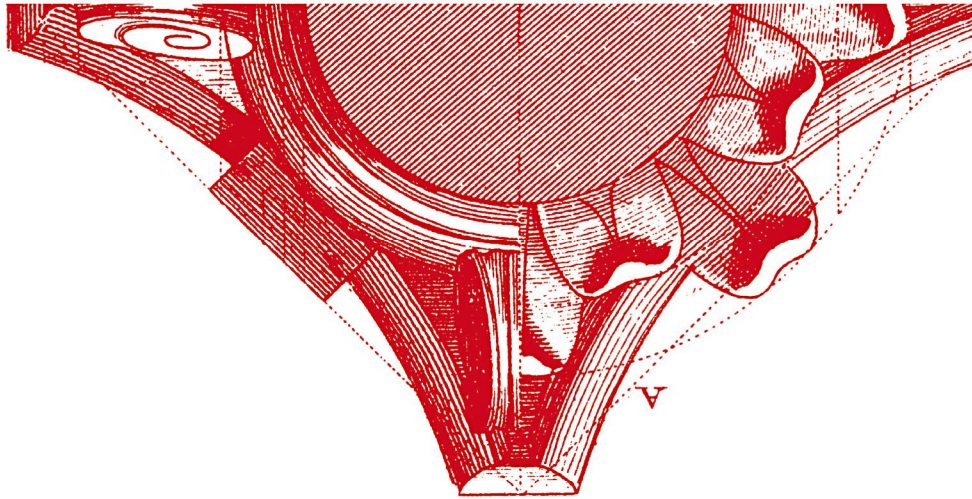
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Con il patrocinio di



oggi tra gli affreschi della loro presenza. Dopo di loro è Giangaleazzo succeduto poi da Galeazzo Maria Visconti, seguito poi da Filippo Maria che ha occasione di ospitare, tra gli altri, qui in Castello Papa Martino V nel 1418. Nel 1427 la Repubblica Veneziana occupa i territori dell'Adda e dopo circa un decennio di cruenti lotte conquista con facilità il Castello. La fortezza viene sottoposta dai veneziani ad una serie di opere di fortificazione e di terrazzamenti, realizzando altresì anche un ampio fossato sui tre lati del Castello e provvedendo alla ricostruzione del ponte sull'Adda. Le stesse non appaiono consone al nuovo Duca Francesco Sforza il quale ne riscontra la debolezza. Incarica così l'arch. Bartolomeo da Cremona detto Gadio di fortificare la rocca. Egli, stabilitosi qui con la famiglia, lavorerà per trent'anni al maniero dividendosi in parte con altri incarichi ducali quali presso il Castello Sforzesco di Milano, il Castello di Soncino, la chiesa di San Sigismondo Il corpo più interessato ai lavori del Gadio è quello prospiciente il fiume il quale viene rinforzato con dei contrafforti ancora esistenti in loco. Con la morte di Francesco Sforza il nuovo Duca Galeazzo non riterrà di doversi più impegnare nelle fortificazioni iniziate dal suo predecessore.

Con la caduta degli Sforza e l'avvento dei francesi il Castello perde la sua importanza militare e nel 1506 viene dato in feudo a Ludovico Maggi e, successivamente, a Pagano d'Adda. Con Carlo V Re di Spagna abbiamo il ritorno in Castello di Massimiliano Sforza figlio di Ludovico il Moro e poi di Francesco II Sforza, fratello di Massimiliano, con la moglie Cristierna nipote di Carlo V.

Nei due secoli di dominazione spagnola si susseguono una serie di famiglie nobili della zona che, dietro pagamento di una somma annuale, hanno in cambio il titolo di Marchese nonché l'usufrutto del Castello e delle sue aree circostanti. Spiccano soprattutto la famiglia Castaldi e la famiglia Bonelli. Questi ultimi con il Duca Pio Bonelli cedono il Castello nel 1789 alla famiglia D'Adda proprietaria già di quasi tutti i terreni di Cassano e dintorni. Risale probabilmente al XVIII secolo la chiusura del loggiato visconteo al primo piano sul cortile con lo scopo di rendere utilizzabile per usi diversi, soprattutto residenziali, gli ampi spazi dello stesso. Nel 1789 la pretura amplia anch'essa i suoi spazi in Castello. Tra la fine del 700 e l'inizio dell'800 il Castello torna per qualche decennio agli antichi usi perduti ovvero come roccaforte militare oggetto di cruenti scontri bellici tra francesi

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

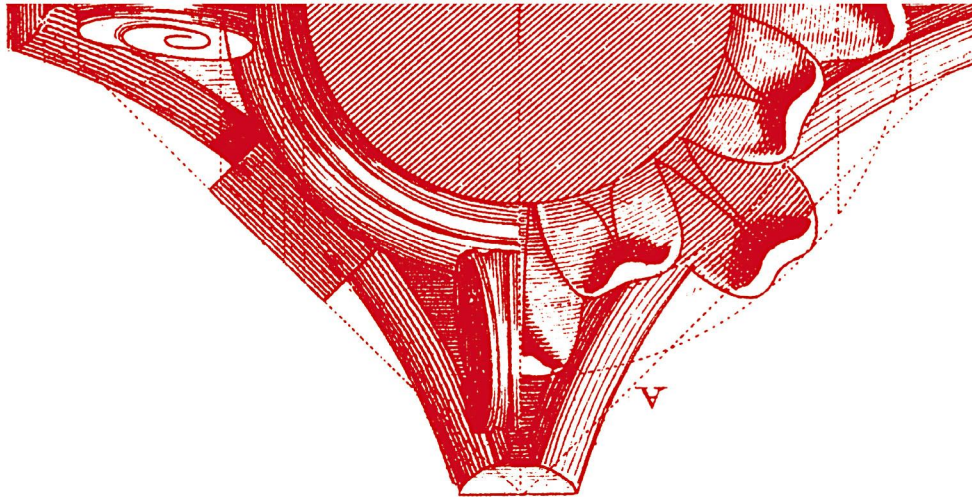
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Superintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



CONTRIBUTORI QUANTITATIVI ONLINE PIANIFICAZIONE

ed austriaci e con la compartecipazione minore di alleati momentanei quali russi, scozzesi, ecc....

Alla fine di queste bellicosità il Castello dice definitivamente addio a qualsiasi presenza militare cullando sotto il proprio tetto contadini, una filanda, la pretura con le carceri, ecc.....

Nel 1860 Costanza D'Adda sposa il Conte Borromeo portando in dote il Castello e la Villa del Piermarini anch'essa presente nel paese.

Il Castello è ormai avviato ad un progressivo degrado per la promiscuità degli usi diversi che vi si inseriscono: gran parte delle superfici esterne ed interne subiscono un forte deterioramento per l'incuria e per una serie di interventi arbitrari. Le possenti strutture tuttavia ammettono questa rotazione di manipolazioni successive resistendo molto di più del Ricetto, che nel 1888 viene in parte abbattuto per scarsa qualità igienica, fonte di malattie e di epidemie.

Nel 1948 i Conti Borromeo cedono il Castello agli attuali proprietari.

*Testo a cura di
Valerio Giovanni Laboni*

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it